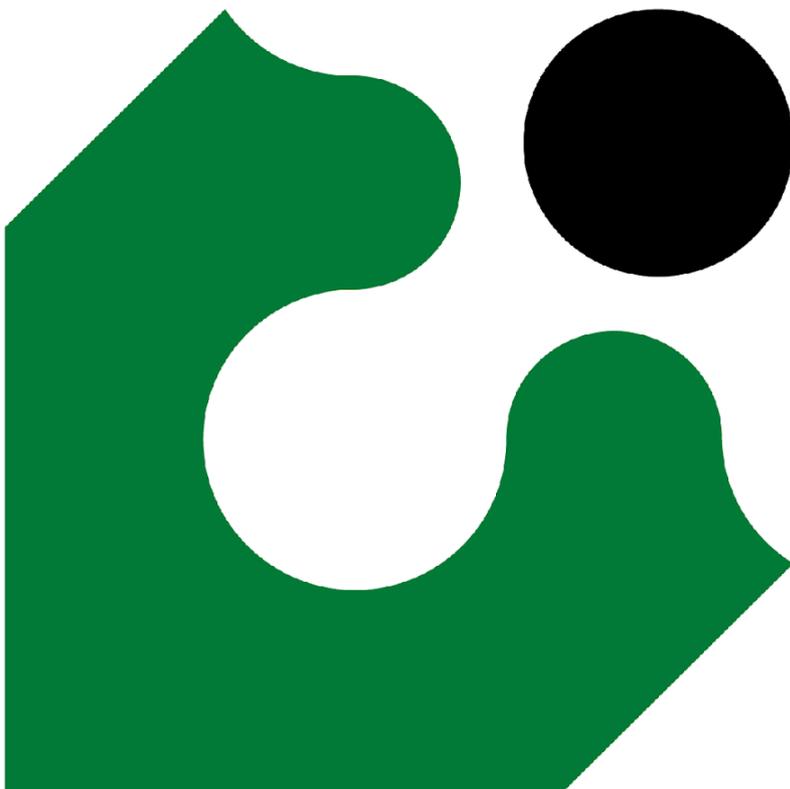


Attività' di prevenzione sanitaria (vaccinazioni e screening) rivolte alla popolazione carceraria nel territorio di ASST Cremona

Autore :

Antonella Laiolo – Direttore SC Vaccinazioni e Sorveglianza Malattie Infettive – ASST Cremona

Corso di formazione manageriale per
Dirigenti di Struttura Complessa
anno 2024



Corso di formazione manageriale per Dirigente di struttura complessa

Codice edizione : UNIMI DSC 2401/BE

Ente erogatore : Università degli Studi di Milano

AUTORE

*Antonella Laiolo – Direttore SC Vaccinazioni e Sorveglianza Malattie Infettive – ASST Cremona
antonella.laiolo@asst-cremona.it*

Il docente di progetto :

Professoressa Silvana Castaldi, Professore Ordinario , MEDS 24/B

Dipartimento Scienze Biomediche per la Salute, Università degli Studi di Milano

Responsabile SC Qualità Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, Milano

Il Responsabile didattico scientifico :

*Federico Lega, Professore ordinario Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute e Presidente Del
Collegio Didattico - Collegio Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Management delle Aziende
Sanitarie e del Settore Salute, Università degli Studi di Milano*

Pubblicazione non in vendita.

Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento
può essere pubblicata senza citarne la fonte.
Copyright® PoliS-Lombardia

PoliS-Lombardia

Via Taramelli, 12/F - 20124 Milano

www.polis.lombardia.it

INDICE

INDICE	3
INTRODUZIONE	4
OBIETTIVI STRATEGICI E SPECIFICI DEL PROGETTO	11
DESTINATARI/BENEFICIARI DEL PROGETTO	12
METODOLOGIA ADOTTATA	13
DESCRIZIONE DEL PROGETTO, IMPLEMENTAZIONE DEL PROCESSO, FASI E TEMPISTICHE	14
ANALISI DEI COSTI DI IMPLEMENTAZIONE O REALIZZAZIONE	22
RISULTATI ATTESI	23
CONCLUSIONI	25
RIFERIMENTI NORMATIVI	26
BIBLIOGRAFIA	27
SITOGRAFIA	28

INTRODUZIONE

“Alla privazione della libertà dei custoditi deve fare riscontro la responsabilità per il loro benessere di chi esercita il diritto-dovere di custodirli, cioè dello Stato” - Liliana Segre

La prevenzione vaccinale è tra i principali interventi di prevenzione primaria con un innegabile valore a livello sanitario, etico e sociale.

La promozione delle vaccinazioni deve includere a buona ragione, in maniera trasversale, i gruppi di popolazione vulnerabili, a maggior rischio di malattie prevenibili da vaccino e di basse coperture vaccinali per effetto della posizione socioeconomica e della marginalizzazione sociale; per questi soggetti è necessario un approccio dedicato, con percorsi di prossimità.

Per la realizzazione degli interventi, sono richieste al Servizio Vaccinale strategie interdisciplinari e intersettoriali.

A livello centrale, l'aggiornamento del 02 agosto 2023 del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2023-2025, strumento che definisce gli obiettivi e le strategie dell'attività vaccinale sull'intero territorio nazionale per il periodo di riferimento, identifica gli obiettivi, tra cui:

- promuovere interventi vaccinali nei gruppi di popolazione ad alto rischio per patologia;
- favorire un approccio centrato sulle esigenze del cittadino/paziente
- ridurre le disuguaglianze;
- prevedere azioni per i gruppi di popolazione difficilmente raggiungibili e/o con bassa copertura vaccinale;
- rafforzare la comunicazione in campo vaccinale;
- promuovere nei professionisti sanitari la cultura delle vaccinazioni e la formazione in vaccinologia;
- promuovere nell'utenza la consapevolezza in merito alla prevenzione (alfabetizzazione vaccinale).

A livello regionale, tali strategie trovano espressione nella seguente normativa di riferimento:

- Il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2021-2025, che nell'ambito di monitoraggio dell'azione equity-oriented, indica tra i suoi obiettivi
 - il miglioramento dell'offerta preventiva nel contesto carcerario in ottica equity con prevenzione del rischio di contrarre/trasmettere malattie infettive sessualmente trasmissibili/patologie correlate;
 - la sensibilizzazione e coinvolgimento attivo del personale carcerario;
 - la formalizzazione accordi intersettoriali con l'amministrazione penitenziaria e altri stakeholder per l'adozione degli indirizzi;
 - il perseguimento di azioni mirate al miglioramento delle coperture vaccinali dei pazienti cronici.

Attività di prevenzione sanitaria (vaccinazioni e screening) rivolte alla popolazione carceraria nel territorio di ASST Cremona

- La DGR XI/7758 del 28/12/2022 avente a oggetto “Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione per l’anno 2023”, fissa gli obiettivi regionali di copertura vaccinale e pone il focus sulla vaccinazione del soggetto adulto / cronico e, nell’allegato 14, definisce le priorità per la sanità penitenziaria
- La DGR XII/1827 del 31/01/2024 “Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l’anno 2024”, in cui viene messa in evidenza:
 - la formazione quale elemento cardine per garantire ai cittadini una erogazione corretta dei LEA;
 - la prosecuzione dell’offerta opportunistica dello screening per epatite C ai pazienti a medio rischio nelle carceri;
 - l’implementazione dei progetti equity per la riduzione delle disuguaglianze di accesso agli screening;
 - l’avvio/consolidamento di progetti preventivi nel setting carcerario.

Promuovere salute e prevenire i comportamenti a rischio nella popolazione carceraria concorre alla piena affermazione del diritto alla salute, sancito costituzionalmente per ogni individuo, nell’interesse della persona e della collettività.

Nel riflettere in ottica di promozione della salute, è fondamentale considerare anche il setting carcerario, con il suo potenziale di azione, su fattori di rischio e fattori protettivi per la salute, per il singolo e la comunità.

Nonostante i progressi fatti, la tutela della salute delle persone in regime di detenzione, resta una sfida da affrontare, anche per le criticità e particolarità del contesto di questa particolare popolazione e l’organizzazione dei servizi sanitari sul posto.

I principali fattori guida nell’impostazione di una sanità carceraria di qualità, sono il principio di equità, la centralità della persona e la protezione della comunità.

Il carcere rappresenta un luogo dove si concentra e si riverbera il potenziale infettivo, ma può diventare occasione per la cultura della prevenzione e la promozione della salute, oltre che di diagnosi e cura, mediante interventi mirati alla popolazione carceraria, ma anche per poter, in futuro, avere impatto sulla comunità, in cui queste persone torneranno.

Come si evince dalla letteratura scientifica internazionale, i detenuti rappresentano una popolazione socialmente svantaggiata, spesso gravata da fragilità e ad alto rischio per le malattie infettive (HIV, epatiti, HIV e TBC), con difficoltà di accesso alle cure per appartenenza a gruppi sociali culturalmente e socialmente svantaggiati con background etnico minoritario.

Diversamente da ciò che avviene tra i liberi cittadini, dove la trasmissione avviene soprattutto per via sessuale, la trasmissione da HIV in carcere è dovuta alla tossicodipendenza e alle abitudini ad essa correlate.

L’uso di droghe per via parenterale rappresenta anche un rischio di trasmissione per epatiti virali B (HBV) e C (HCV).

Attività di prevenzione sanitaria (vaccinazioni e screening) rivolte alla popolazione carceraria nel territorio di ASST Cremona

Il carcere è, per sua natura, un luogo chiuso, dove spesso la misura preventiva del distanziamento è impraticabile e dove il tempo trascorso, all'interno di un ambiente stretto e condiviso, ricopre ampia parte della giornata, se non la quasi totalità.

ANALISI DI CONTESTO GENERALE

Si evince dai dati del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, che in Italia i detenuti sono 53.637 (dati al 30 giugno 2021). Il tasso di sovraffollamento è pari al 105,6%.

La Lombardia è tra le regioni con il maggior numero di detenuti per reati di produzione, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti. In questa regione vi sono 18 istituti che ospitano circa 7.800 detenuti, ovvero circa il 14% della popolazione detenuta in Italia.

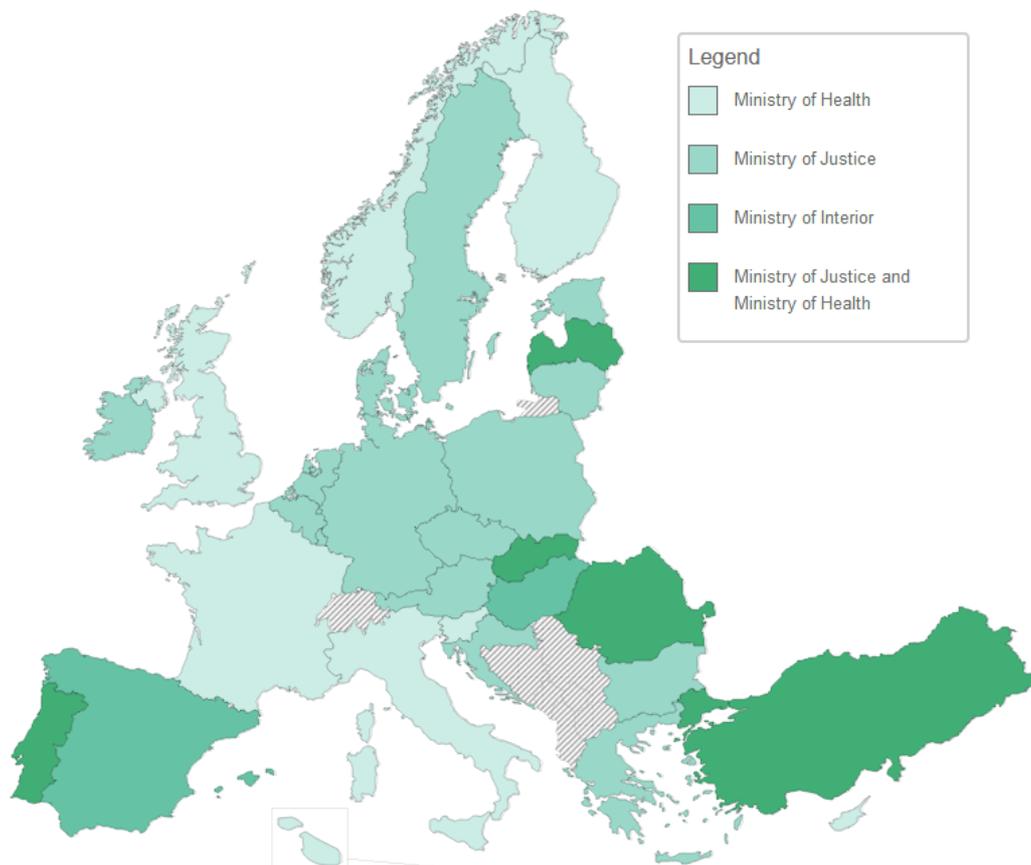
La Lombardia ha la più alta percentuale di sovraffollamento (126%); è anche la regione con maggior presenza di detenuti stranieri⁽¹⁾.

Per l'analisi di contesto locale, si rimanda al capitolo DESCRIZIONE DEL PROGETTO.

Il DPCM 1° aprile 2008 ha trasferito la competenza della sanità penitenziaria dal Ministero della Giustizia al Servizio Sanitario Nazionale, concludendo un percorso iniziato con il D.Lgs. 230/99.

In attuazione dell' art. 32 della Costituzione le Regioni hanno acquisito il compito di tutela della salute delle persone detenute, al pari dei liberi, con il riconoscimento della piena parità di trattamento tra le persone libere e le persone detenute, internate o minorenni sottoposte a provvedimento penale.

Immagine 1 - competenza della sanità penitenziaria



Fonte : Rise-Vac (2021)

Attività di prevenzione sanitaria (vaccinazioni e screening) rivolte alla popolazione carceraria nel territorio di ASST Cremona

Di seguito i dati statisticamente rilevanti, relativi alla popolazione carceraria, pur considerando che informazioni sistematiche sugli stili di vita e sulle condizioni di salute, risultano scarsi per la popolazione detenuta in quanto esclusa dalle indagini campionarie abituali.

I Gruppi di patologie più diffuse nelle carceri sono ⁽³⁾⁽⁴⁾:

- | | |
|-------------------------------------|--------|
| 1. disturbi mentali | 35-40% |
| 2. malattie dell'apparato digerente | 11% |
| 3. malattie infettive parassitarie | 11.5% |
| 4. HCV | 7-30% |
| 5. HBV | 6% |
| 6. eventi coronarici | 8% |
| 7. bronco-polmonari | 4% |
| 8. diabete | 2-3% |
| 9. patologie gastrointestinali | 10% |
| 10. psoriasi | 10% |

Prevalenza dei detenuti con positività⁽⁵⁾⁽⁶⁾:

Tabella 1 - detenuti con positività

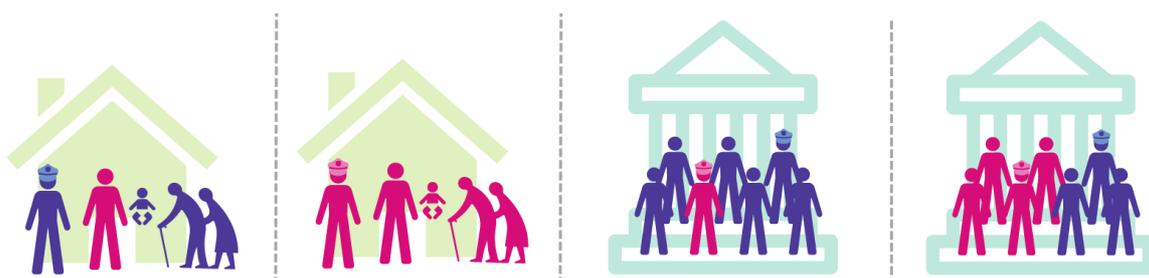
	NEL MONDO	IN ITALIA
Epatite C	15.1%	38%
Epatite B	4.8%	8,6%
HIV	3.8%	7,5%
Mantoux	2.8%	24,1%
Consumo di sostanze		25-33%
Abitudine tabagica		60%

Fonte: Lancet (2016) e Tagliaferri (2011)

Anche il personale penitenziario, così come le persone che vivono in carcere, sono più a rischio di entrare in contatto con malattie infettive.

Il rischio di infezione più elevato è connesso con un rischio più elevato di trasmissione delle malattie alla comunità. Le malattie infettive possono diffondersi in entrambe le direzioni: da dentro a fuori e da fuori a dentro il carcere.

Immagine 2 - trasmissione delle malattie dentro e fuori il carcere



Fonte: UK Health Security Agency (2021)

Attività di prevenzione sanitaria (vaccinazioni e screening) rivolte alla popolazione carceraria nel territorio di ASST Cremona

L'introduzione di programmi di immunizzazione più diffusi, coerenti ed efficaci nelle strutture carcerarie, ha quindi il potenziale per offrire benefici in termini di salute non solo ai detenuti, ma anche al resto della popolazione generale.

Le **vaccinazioni** sono uno dei più efficaci interventi di sanità pubblica con basso rapporto costo-beneficio.

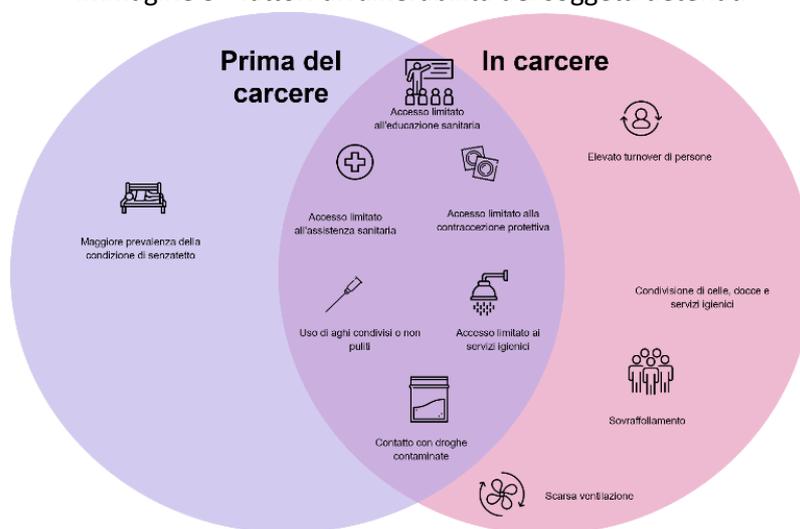
Nel contesto carcerario, la loro promozione ha molteplici benefici:

- Limita la trasmissione e i focolai di malattie infettive
- Riduce la morbilità e mortalità
- Protegge lo staff operante nel contesto
- Protegge il resto della comunità sociale, al momento del reinserimento

Diversi fattori rendono i soggetti detenuti, più vulnerabili a situazioni infettive, prevenibili con la vaccinazione⁽²⁾:

- provenienza da ambienti socialmente svantaggiati con maggiore incidenza di condizione homeless;
- scarsi livelli di istruzione, fattore che notoriamente è un determinante di salute;
- maggiori probabilità di intraprendere comportamenti ad alto rischio: tatuaggi artigianali realizzati con strumenti promiscui e di fortuna, sex workers, MSM, status di homeless o migrante.
- Convivenza in ambienti spesso sovraffollati.
- Contatti con soggetti positivi per condizioni infettive (HBV, HIV, TBC, ...).
- Abuso di sostanze e tossicodipendenza, più frequenti in carcere rispetto alla comunità: si stima che il problema riguardi il 30% dei detenuti di sesso maschile e il 50% di sesso femminile.
- Aumentata prevalenza di condizioni di patologia, dati i difficili percorsi di vita
- Progressivo innalzamento dell'età media, che correla con una maggiore prevalenza di malattie croniche.
- Scarso accesso a cure sanitarie adeguate, all'educazione sanitaria e alla prevenzione

Immagine 3 - fattori di vulnerabilità dei soggetti detenuti



Fonte: UK Health Security Agency (2021)

Attività di prevenzione sanitaria (vaccinazioni e screening) rivolte alla popolazione carceraria nel territorio di ASST Cremona

La **vaccinazione antitetanica**, richiede richiami decennali per mantenere il titolo anticorpale efficacemente elevato. La protezione è individuale perché non fruisce dell'immunità di gregge. Il germe del tetano è ubiquitario e non esiste una terapia specifica.

Come previsto dal Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale sia 2017-19, sia 2023-25 e nella Circolare Ministeriale 20024-03/07/2018, la vaccinazione antitetanica è preferibile che venga effettuata impiegando **vaccino antitetanico trivalente (dTp)**, sia per i richiami di anti-tetanica decennali, sia per la profilassi in caso di evento traumatico, al fine di garantire una protezione immunitaria, anche nei confronti di difterite e pertosse.

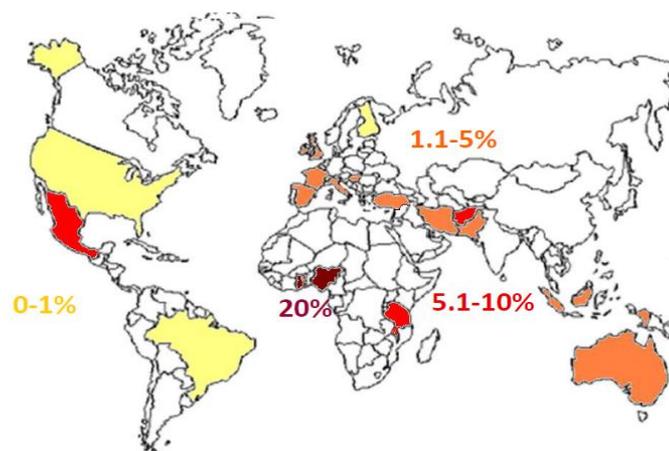
La prevalenza dell'**epatite B** (HBV) in Europa, è stimata allo 0,9% circa (4,7 milioni di casi), dati che tuttavia potrebbero essere sottostimati. Nel complesso, i paesi della parte orientale e meridionale della zona UE/SEE sono risultati quelli con una prevalenza di epatite B e C maggiore rispetto ai paesi settentrionali e occidentali.

Considerato che da PNPV 2023-25 la vaccinazione anti-epatite B è raccomandata (e gratuita nella società) per gli adulti non precedentemente vaccinati e appartenenti alle seguenti categorie a rischio:

- Conviventi e contatti di soggetti HBsAg positivi, indipendentemente dall'età.
- Soggetti affetti da epatopatia cronica, in particolare se correlata ad infezione da epatite C (l'infezione da virus dell'epatite B potrebbe causare un ulteriore aggravamento)
- Soggetti affetti da lesioni eczematose croniche o psoriasiche della cute delle mani
- Soggetti con infezione da HIV
- Soggetti istituzionalizzati in centri per persone con disabilità fisiche e mentali
- Tossicodipendenti (uso di sostanze per via endovenosa)
- Diabetici
- Emodializzati e uremici cronici di cui si prevede l'ingresso in dialisi
- Pazienti politrasfusi ed emofiliaci
- Soggetti candidati a trapianto di organo solido

è evidente come i detenuti siano esposti a numerosi fattori di rischio, che rientrano nei criteri di raccomandazione della vaccinazione anti epatite B.

Immagine 4: prevalenza dell'epatite C nelle carceri



Fonte: Lancet (2016)

Attività di prevenzione sanitaria (vaccinazioni e screening) rivolte alla popolazione carceraria nel territorio di ASST Cremona

La prevalenza dell'**epatite C** (HCV) in Europa, è circa dell'1,1% (5,6 milioni di casi), probabilmente sottostimata.

Nel nostro Paese ci sono circa 300.000 persone inconsapevoli di essere affette dal virus epatite C e non ancora trattate.

Nelle regole di sistema 2023 è stato recepito il valore dello screening per l'epatite C; nelle regole 2024 è stato confermato.

Il test di **screening gratuito per l'epatite C** va offerto ai soggetti nati tra il 1969 e il 1989, che non abbiano mai assunto farmaci orali per il trattamento dell'epatite C e che non abbiano già eseguito lo stesso screening negli ultimi 12 mesi.

Se il test risulterà positivo, l'utente verrà contattato per completare gli approfondimenti diagnostici e poi, se confermato, per il trattamento dell'epatite C, che permette di prevenire lo sviluppo di malattie del fegato e sue complicanze (cirrosi, tumore del fegato).

Dare priorità alla coorte 1969-1989 significa puntare a contenere il rischio di nuove infezioni, rispondere al bisogno di salute inespresso di una fascia di popolazione che è a rischio di progressione di malattia, e puntare su un effetto domino dello screening su interi gruppi familiari. L'individuazione, il trattamento e la cura dell'infezione nei detenuti, permettono, oltre a garantire equità ed inclusione, di operare un intervento di prevenzione primaria che riduce il rischio di contagio, dopo il rientro dei detenuti, all'interno della comunità.

La popolazione carceraria non ha possibilità di essere invitata e di accedere allo **screening del cancro colon-rettale** tramite raccolta del sangue occulto fecale (SOF), se non offrendolo direttamente nel contesto carcerario, 1 test ogni 2 anni per i soggetti con età 50 – 74 anni.

I tumori del colon-retto rappresentano la terza neoplasia negli uomini e la seconda nelle donne.

Nel 2023, sono state stimate circa 50.500 nuove diagnosi.

Negli ultimi anni si è registrato un importante aumento di insorgenza in età < 50 anni.

La patologia correla con Body Mass Index (BMI) elevato e ridotta attività fisica, eccessivo consumo di carni rosse e di insaccati, farine e zuccheri raffinati, fumo ed eccesso di alcool.

OBIETTIVI STRATEGICI E SPECIFICI DEL PROGETTO

Questo PW è sviluppato in coerenza con il PNPV 2023-25, con il PRP 2021-25 e con le regole di sistema 2023 e 2024.

Il progetto mira a

- promuovere la salute e l'equità nell'accesso alla prevenzione, della popolazione (ospiti, ma anche operatori) della Casa Circondariale, nel territorio di ASST Cremona e ad aumentare la consapevolezza del valore della assistenza sanitaria di qualità nelle carceri, non solo per dettato costituzionale, ma per contrastare le disuguaglianze in salute e contribuire all'obiettivo fissato dall'OMS "**Leave no one behind**".
- **Favorire l'uptake vaccinale tra la popolazione carceraria**: la letteratura evidenzia che i detenuti hanno tassi di copertura vaccinale molto inferiori rispetto alla popolazione generale.
- Rafforzare la comunicazione in campo vaccinale e **l'alfabetizzazione vaccinale** in una quota di **popolazione hard-to-reach** e ad alto rischio per fattori ambientali e individuali.
- **Promuovere nei professionisti sanitari la cultura delle vaccinazioni** e della prevenzione

Negli indirizzi programmatori, Regione Lombardia sottolinea la necessità che la programmazione di settore ponga attenzione e dimostri approcci Equity oriented, anche in campo sociosanitario e sociale e, in questa cornice, nell'area della promozione della salute e della prevenzione.

Agire sull'innalzamento dell'immunizzazione vaccinale in modo proattivo e di prossimità, fra le persone detenute, consente un aumento della copertura vaccinale complessiva nella comunità sociale e un'immunizzazione rivolta specificatamente a persone maggiormente esposte al rischio di contrarre malattie infettive, che prima o poi avranno un reinserimento nella società.

Promuovere la cultura della prevenzione e migliorare la cura della persona nella comunità carceraria con la prevenzione tramite gli screening, tramite approccio individual-centered e evidence-based, secondo il principio di "equità nella differenza", si rifletterà positivamente sulla popolazione generale.

Attività di prevenzione sanitaria (vaccinazioni e screening) rivolte alla popolazione carceraria nel territorio di ASST Cremona

DESTINATARI/BENEFICIARI DEL PROGETTO

Nell'ottica di valorizzare le competenze e motivare i professionisti della SC Vaccinazioni si costruisce un team di consulenza e supporto per il personale sanitario del carcere.

I destinatari del progetto sono:

- Direzione della Casa Circondariale, del territorio di ASST Cremona
- Personale sanitario della Casa Circondariale
- Personale sanitario della SC Vaccinazioni di ASST Cremona

Beneficiari del progetto sono:

- Ospiti ed operatori della Casa Circondariale, del territorio di ASST Cremona

METODOLOGIA ADOTTATA

Intervento diretto di prevenzione e controllo delle malattie infettive nella popolazione carceraria, tramite

- individuazione del target con analisi del campione di popolazione;
- pianificazione e condivisione dei servizi offerti rispetto allo stato iniziale;
- analisi delle risorse a disposizione e da implementare, con coinvolgimento e partnership con ATS, con il personale sanitario della Casa Circondariale e con la Direzione Carceraria per la definizione della strategia organizzativa e operativa.
- Individuazione e programmazione di offerta con modalità organizzativa adattata al contesto, per l'ampliamento delle vaccinazioni offerte e degli screening oncologici e infettivi (CA del colon ed epatite C) alla popolazione carceraria, suddivisi per sezioni/padiglioni. L'obiettivo a tendere, è di raggiungere tutti gli eleggibili e instaurare un percorso stabile.

Il presente documento fornisce le indicazioni, concordate tra ATS Valpadana, ASST Cremona, Direzione Carceraria e personale sanitario della Casa Circondariale di Cremona, finalizzate alle attività preventive di vaccinazione e screening per i detenuti e dipendenti, in coerenza con la normativa vigente.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO, IMPLEMENTAZIONE DEL PROCESSO, FASI E TEMPISTICHE

1. ANALISI DEL CONTESTO E DELLA POPOLAZIONE TARGET

ANALISI DI CONTESTO LOCALE

Il carcere di Cremona è esclusivamente maschile, con detenuti over 18.

Ospita 563 detenuti.

L'età media è 35-40 anni.

La percentuale di ospiti stranieri è del 70% (31,3% in Italia)

Vi lavorano 202 operatori, di cui

- 17 sanitari
- 170 agenti di polizia penitenziaria
- 15 operatori del comparto ministeri

Il complesso è suddiviso in 3 strutture detentive principali:

1) Padiglione vecchio:

- Strutturalmente ripartito in 6 + 2 sezioni
- Ognuna delle 6 sezioni ospita 50 detenuti. Di queste 6 sezioni, 3 sono per regime protetto
- Le altre 2 sezioni sono:
 - infermeria (ospita 16 persone)
 - nuovi giunti (ospita 10 persone)

2) Padiglione nuovo:

- Strutturalmente ripartito in 4 sezioni
- Ognuna delle 4 sezioni ospita 64 detenuti

3) 1 sezione semiliberi: circa 15 persone

In carcere è disponibile al momento un frigorifero, del quale è stata chiesta, nel piano acquisti, la sostituzione con l'acquisto di 2 frigoriferi sanitari.

2. PARTNERSHIP TRA PERSONALE SANITARIO DELLA SC VACCINAZIONI SORVEGLIANZA MALATTIE INFETTIVE E IL PERSONALE SANITARIO DEL CARCERE

L'assistenza sanitaria degli ospiti della Casa Circondariale di Cremona, è garantita da un pool di medici e operatori di comparto, afferenti ad ASST Cremona, che al momento provvedono a:

- compilazione per ogni detenuto, della scheda sanitaria cartacea, che viene depositata e archiviata. Le valutazioni sanitarie dei detenuti vengono eseguite all'ingresso e poi al bisogno
- valutazione delle sierologie per epatite B e C, lue, IGRA, HIV
- screening per epatite C che, per i nati 1969 – 1989, viene inviata con codice "S" (screening)
- vaccinazioni nell'ambito delle campagne stagionali (influenza e covid) offerte attivamente a tutti (detenuti e operatori). Per la registrazione su portale regionale, le cartelle vaccinali venivano inviate alla SC Vaccinazioni per la registrazione sul portale regionale vaccinale (SIAVR). Le dosi venivano fornite ogni giorno dalla SC Vaccinazioni e recuperate dal personale

Attività di prevenzione sanitaria (vaccinazioni e screening) rivolte alla popolazione carceraria nel territorio di ASST Cremona

sanitario del Carcere con trasporti quotidiani, per mancanza di adeguati dispositivi di stoccaggio.

- alla somministrazione di Immunoglobuline antitetano in caso di ferita a rischio. I feriti vengono poi eventualmente inviati in PS per gestione della ferita.

La presa in carico nell'ambito della Medicina del Lavoro per il personale operante nel carcere, è affidata a:

- Medicina del lavoro aziendale di ASST Cremona, per quanto riguarda gli operatori sanitari
- Medico competente esterno per quanto riguarda il personale di polizia penitenziaria e gli altri operatori civili

Stante le premesse, in accordo con le Direzioni ASST, con ATS e con la Direzione carceraria, si procederà all'applicazione del progetto, in una ottica di efficientamento e ottimizzazione organizzativa della presa in carico sanitaria della popolazione carceraria, con particolare attenzione all'aspetto della prevenzione, secondo il seguente percorso :

1. FORMAZIONE e INFORMAZIONE
2. CREAZIONE DEL DATABASE SANITARIO PER LA POPOLAZIONE CARCERARIA CON VALUTAZIONE DEL PROFILO INFETTIVOLOGICO DELL'OSPITE
3. OFFERTA VACCINALE
4. PREVENZIONE TRAMITE SCREENING

Lo svolgimento procederà per sezioni, secondo l'ordine suggerito dalla Direzione carceraria e dal medico referente, in base a criteri sanitari e organizzativi

1° : padiglione "vecchio" e sue 6 + 2 sezioni

2° : padiglione "nuovo" e sue 4 sezioni

3° : sezione semiliberi

2.1 INFORMAZIONE e FORMAZIONE

Nonostante l'infodemia verificatasi dal periodo pandemico in avanti, spesso i sanitari ed ancor più gli utenti sono indifferenti, esitanti o ostili nei confronti delle vaccinazioni.

Ciò è principalmente dovuto, come tutte le misure di prevenzione, inclusi gli screening, ad una misconoscenza dell'argomento ed alla mancata percezione del vantaggio acquisito.

Nell'ottica di valorizzare le competenze e motivare i professionisti della SC Vaccinazioni si costruisce un team di consulenza e supporto per il personale sanitario del carcere. L'obiettivo strategico è formare i professionisti sanitari del Carcere ma anche informare l'utenza della Casa Circondariale.

L'attività di formazione ed informazione, pertanto si svilupperà su 2 fronti:

A. formazione degli operatori sanitari del Carcere:

- il personale sanitario della SC Vaccinazioni provvede al training degli operatori sanitari del Carcere sull'uso dei portali vaccinali regionali (inizialmente SIAVR e ARVAX, poi solo ARVAX).
- Gli operatori sanitari del Carcere ricevono dai sanitari della SC Vaccinazioni, la formazione e il materiale di riferimento necessario, sui seguenti ambiti:

Attività di prevenzione sanitaria (vaccinazioni e screening) rivolte alla popolazione carceraria nel territorio di ASST Cremona

- uso dei portali vaccinali regionali ;
- definizione e classificazione dei vaccini ;
- strategie di vaccinazione ;
- raccomandazioni vaccinali nella popolazione generale e nei soggetti a rischio ;
- indicazioni, controindicazioni e precauzioni per le vaccinazioni per la definizione della eleggibilità e idoneità del vaccinando ;
- istruzioni per il riconoscimento e la gestione delle reazioni avverse ;

- indicazioni e criteri di eleggibilità per gli screening (screening oncologico del colon-retto e screening infettivo per epatite C) ;

B. Informazione della popolazione carceraria (detenuti e operatori):

- La Direzione del carcere e gli operatori sanitari del carcere organizzano e predispongono spazi idonei per gli incontri
- il personale sanitario della SC Vaccinazioni e gli operatori sanitari del carcere, organizzano e realizzano momenti informativi rivolti ai detenuti e dipendenti di ogni sezione, con focus sulla prevenzione :
 - incontri in ogni sezione del carcere, nel periodo pre-influenzale che verteranno sulle vaccinazioni (con priorità per i vaccini antinfluenzale, covid, epatite B e tetano) e sugli screening(oncologico del colon-retto e per l'epatite C).
 - Distribuzione di opuscoli informativi anche multilingue.
 - Individuazione e formazione di detenuti capo-sezione che svolgano l'azione di peer educator.

2.2 CREAZIONE DEL DATABASE SANITARIO E VALUTAZIONE DEL PROFILO INFETTIVOLOGICO DELLA POPOLAZIONE CARCERARIA

Il sanitario del Carcere imposta il database sanitario degli ospiti. La traccia per impostare il database viene fornita dalla SC Vaccinazioni e Sorveglianza malattie Infettive, in particolare per quanto riguarda i parametri immunologici e relativi alla prevenzione.

Il sanitario del carcere popola il database che riassume i dati anagrafici e sanitari dell'ospite già presente in struttura (riportando i dati raccolti nella cartella cartacea) e dei nuovi giunti.

Il sanitario del carcere riporta nel database i parametri infettivologici e completa con quelli eventualmente mancanti, in modo che risultino per ogni detenuto i seguenti parametri sierologici:

- epatite B: (HBsAg, anti-HBs, anti-HBc)
- epatite C (con codice screening, per i nati 1969-89)
- HIV
- Lue
- Test IGRA

Gli operatori sanitari del Carcere definiscono la popolazione eleggibile in base alle indicazioni fornite dalla SC Vaccinazioni e Sorveglianza Malattie Infettive per procedere, previo consenso dell'utente con

- le vaccinazioni da eseguire per priorità: le prime da eseguire sono Epatite B e difto-tetano-pertosse (dTp);

Attività di prevenzione sanitaria (vaccinazioni e screening) rivolte alla popolazione carceraria nel territorio di ASST Cremona

- lo screening di 1° livello con sangue occulto e per Epatite C in base ai criteri di eleggibilità.

2.3 OFFERTA VACCINALE

Per l'attività vaccinale, il referente sarà il medico del carcere, coadiuvato dai propri operatori di comparto.

Il personale sanitario della SC Vaccinazioni provvede a formare ed a fornire supporto al bisogno.

Modalità di offerta delle vaccinazioni:

- Vaccinazioni stagionali: offerte attivamente agli ospiti e ai dipendenti
- Vaccinazioni non stagionali: offerte attivamente agli ospiti
offerte su richiesta ai dipendenti

Step di offerta vaccinale:

STEP 1	INFLUENZALE + COVID	Epatite B dTp		
STEP 2		Epatite B dTp	Morbillo-parotite-rosolia Papilloma	
STEP 3		Epatite B dTp	Morbillo-parotite-rosolia Papilloma	vaccinazioni personalizzate per i fragili

A seguito della formazione a cura del personale sanitario della SC Vaccinazioni, il progetto inizierà con la consueta proposta annuale, delle vaccinazioni stagionali (Step 1), ma in una ottica di efficientamento, che porti a:

- adeguato stoccaggio dei vaccini nei frigo presenti nei locali sanitari della casa Circondariale, senza necessità di recupero giornaliero presso la SC Vaccinazioni, ma solo periodico per approvvigionamento delle scorte.
- Corretta valutazione dello stato vaccinale tramite consultazione del portale vaccinale regionale
- Impostazione di una vera presa in carico vaccinale, non solo stagionale in base al contesto e alle caratteristiche del vaccinando (età, patologie, terapie)
- Migliore organizzazione dell'approvvigionamento delle dosi e loro conservazione
- Revisione della corretta impostazione del percorso di cura e compilazione della modulistica secondo le direttive aziendali del risk manager.
- Registrazione puntuale delle somministrazioni, per avere migliore contezza delle dosi erogate, senza trasferimento delle cartelle vaccinali per far provvedere a terzi alla registrazione.

A seguire (step 2 e 3), gli operatori sanitari del Carcere definiranno la popolazione eleggibile in base alle indicazioni fornite dalla SC Vaccinazioni, con riferimento alle normative vigenti, per procedere, previo consenso dell'utente con:

- le vaccinazioni da eseguire prioritariamente: le prime da eseguire sono Epatite B e difto-tetano-pertosse (dTp);

Attività di prevenzione sanitaria (vaccinazioni e screening) rivolte alla popolazione carceraria nel territorio di ASST Cremona

- vaccinazioni dei soggetti con status a rischio o patologia con particolare riguardo ai soggetti HIV positivi, che avranno una presa in carico personalizzata e un programma di follow-up sierologico, per valutazioni seriate della risposta alla profilassi attiva.

2.4 PREVENZIONE TRAMITE SCREENING

Gli operatori sanitari del Carcere definiscono la popolazione eleggibile in base alle indicazioni fornite dalla SC vaccinazioni, con riferimento alle normative vigenti, per procedere con l'offerta attiva degli screening agli ospiti, in un'ottica di efficientamento.

Gli operatori sanitari del Carcere consegnano agli interessati il consenso informato e l'informativa sull'esame (disponibili anche in lingua straniera).

Dopo la consegna del materiale informativo l'ospite della Casa Circondariale, può procedere al prelievo per il test.

ATS fornisce il kit per la raccolta dei campioni di sangue occulto per lo screening del CA colon-rettale, poi direttamente ritira i campioni, per portarli al laboratorio

3. SWOT

Tabella 2 – analisi SWOT del progetto

S = PUNTI DI FORZA	<ul style="list-style-type: none"> - Motivazione della équipe sanitaria e delle Direzioni sia del contesto carcerario, sia di ASST - Possibilità di superare le barriere linguistiche con mediatori culturali e figure peer locali - Capacità di lavorare in modo integrato, favorendo la realizzazione di una rete sanitaria/sociale in grado di: <ul style="list-style-type: none"> • gestire in maniera multidisciplinare i problemi • garantire alla persona con problemi di essere seguita/tenuta in carico anche in regime di privazione della libertà
W = PUNTI DI DEBOLEZZA	<ul style="list-style-type: none"> - Supporti informativi del contesto carcerario non ancora adattati allo scopo - Poca esperienza del personale sanitario carcerario nell'uso dei portali vaccinali regionali da parte degli operatori sanitari del Carcere - Necessità di creare un database sanitario degli ospiti della struttura - Competenze incomplete del personale sanitario del carcere - Barriere comunicative con l'utenza del contesto - Mancanza di frigorifero idoneo allo stoccaggio delle fiale di vaccino (per il rispetto della catena del freddo) in struttura priva di aria condizionata e con sistema di allarme sia locale che centralizzato
O = OPPORTUNITA'	<ul style="list-style-type: none"> - Gli Istituti detentivi sono un ambiente importante per gli interventi sanitari, per <ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di monitorare i pazienti più strettamente

Attività di prevenzione sanitaria (vaccinazioni e screening) rivolte alla popolazione carceraria nel territorio di ASST Cremona

	<ul style="list-style-type: none"> • Opportunità di coinvolgere una quota di popolazione altrimenti difficile da raggiungere - Input dalle regole di sistema regionali - Consapevolezza dell'utenza in relazione al momento storico
T = MINACCE	<ul style="list-style-type: none"> - Hesitancy vaccinale - Insufficiente percezione della validità della prevenzione - Ambiente chiuso, con percorsi necessariamente impostati rigidamente

4. FASI E TEMPISTICHE

Fase 1

Definizione dei ruoli e delle risorse.

Tabella 3 – ruoli nell'ambito del progetto

STRUTTURA	RUOLI
ATS Val Padana	<ul style="list-style-type: none"> • Monitora l'attività e provvede alla raccolta dati. • Fornisce il materiale per l'esecuzione dello screening oncologico del colon-retto. • Provvede a ritirare e consegnare i campioni raccolti, al laboratorio. • Condivide il protocollo di azione. • Monitora l'attività svolta.
ASST Cremona	<p>IL PERSONALE SANITARIO DELLA SC VACCINAZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Propone il database sanitario della popolazione carceraria. • Provvede alla profilazione e creazione del centro vaccinale carcerario sui portali vaccinali regionali ("CVT CASA CIRCONDARIALE CREMONA"). • Provvede al training degli operatori sanitari del Carcere per l'uso dei portali vaccinali regionali. • Fornisce agli operatori sanitari del Carcere, il materiale formativo e normativo di riferimento per la prevenzione vaccinale e gli screening. • Coadiuva il personale sanitario del carcere nelle prime fasi della somministrazione vaccinale e registrazione delle prestazioni, tramite percorsi di formazione. • Fornisce le fiale vaccinali agli operatori sanitari del Carcere e la modulistica necessaria al percorso di cura. • Fornisce agli operatori sanitari del Carcere il materiale informativo per l'utenza su vaccinazioni e screening, anche multilingue e collabora con i sanitari del carcere per l'informazione della popolazione carceraria • Collabora con ATS Valpadana e la Direzione del Carcere per la parte organizzativa.

Attività di prevenzione sanitaria (vaccinazioni e screening) rivolte alla popolazione carceraria nel territorio di ASST Cremona

	<p>Il LABORATORIO ANALISI ASST CREMONA esegue i test infettivologici per i detenuti.</p>
<p>Casa Circondariale di Cremona</p>	<p>LA DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collabora con ATS Valpadana e ASST del Carcere per la parte organizzativa • Identifica i referenti sanitari dell'attività, che provvederanno alla parte erogativa • Organizza le sezioni su cui intervenire e l'ordine di priorità • Identifica gli spazi operativi e le tempistiche opportune • Verifica che il materiale occorrente sia disponibile e adeguato. <p>IL PERSONALE SANITARIO DELLA CASA CIRCONDARIALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definisce l'eleggibilità dell'utenza carceraria per vaccinazioni e screening • Offre attivamente ai detenuti vaccinazioni e screening; ai dipendenti sono offerte attivamente le vaccinazioni stagionali, il resto su richiesta. • Provvede alla gestione della seduta vaccinale (counseling, materiale documentale e somministrazione) • Provvede alla registrazione delle somministrazioni vaccinali direttamente sul portale vaccinale regionale • Raccoglie i campioni dei test di screening e li consegna ad ATS che li ritira e consegna al laboratorio • Fornisce all'utenza carceraria il materiale informativo su vaccinazioni e screening, anche multilingue e collabora con i sanitari della SC Vaccinazioni e ATS per l'informazione della popolazione carceraria

Fase 2 (luglio-settembre 2024)

- Creazione del database sanitario che riassume i dati anagrafici e sanitari dell'ospite già raccolti nella cartella cartacea, implementata con eventuali nuovi dati di sierologia infettiva, per una messa a fuoco sulla prevenzione.
- Formazione e affiancamento degli operatori sanitari del carcere per
 - uso dei portali vaccinali
 - somministrazione e registrazione dei vaccini
 - raccolta dei campioni per SOF

Fase 3 (settembre 2024)

- Informazione della popolazione carceraria (detenuti e operatori).

Fase 4 (ottobre 2024 – dicembre 2024)

- Campagna vaccinale stagionale rivolta ad ospiti e dipendenti della Casa Circondariale.

Attività di prevenzione sanitaria (vaccinazioni e screening) rivolte alla popolazione carceraria nel territorio di ASST Cremona

- Definizione dei criteri di eleggibilità degli ospiti, per vaccinazioni non stagionali e per screening.

Fase 5 (da febbraio 2025)

- Offerta attiva delle vaccinazioni non stagionali e screening agli ospiti, procedendo per sezioni.
- I dipendenti potranno riceverle su richiesta, se rispondenti ai criteri.

5. IMPLEMENTAZIONE DEL PROCESSO

In considerazione di quanto rilevato e delle caratteristiche del setting carcerario, si riportano di seguito gli elementi, su cui si ritiene di intervenire per ottimizzare il processo.

Tabella 4 – azioni di implementazione del processo

AZIONI DI IMPLEMENTAZIONE	SOGGETTI	TEMPISTICA
stimolare l'accelerazione della fornitura di frigorifero sanitario al carcere e far dotare di climatizzatori portatili il locale infermeria	PERSONALE SANITARIO DELLA SC VACCINAZIONI	Entro settembre 2024
provvedere alla profilazione, tramite circuito SISS, degli operatori sanitari del carcere per l'uso dei portali vaccinali regionali e verifica delle funzionalità	PERSONALE SANITARIO DELLA SC VACCINAZIONI PERSONALE SANITARIO DEL CARCERE	Entro ottobre 2024
predisposizione di postazione attrezzata nel contesto carcerario per procedere alle somministrazioni vaccinali alla raccolta dei campioni per gli screening	PERSONALE SANITARIO DEL CARCERE	Entro ottobre 2024
adattare al contesto carcerario i supporti informativi per l'utente	PERSONALE SANITARIO DELLA SC VACCINAZIONI	Entro gennaio 2025
predisposizione di materiale informativo (poster e brochure) multilingue	PERSONALE SANITARIO DELLA SC VACCINAZIONI	Entro gennaio 2025

ANALISI DEI COSTI DI IMPLEMENTAZIONE O REALIZZAZIONE

I costi da considerare per la sostenibilità del progetto sono riportati nella tabella 5

Tabella 5 - costi del progetto

	TIPO DI COSTO	ENTITÀ DEL COSTO
1. Stesura del progetto	Tempo impiegato	25 ore
	Costo monetario	60 euro/ora/medico
2. Formazione degli operatori	Tempo impiegato	8 ore
	Costo monetario	60 euro/ora/medico 30 euro/ora/op. comparto
3. Incontri informativi con l'utenza	Tempo impiegato	8 ore
	Costo monetario	60 euro/ora/medico 30 euro/ora/op. comparto
4. Aumento dell'impiego di vaccini	Costo monetario	
5. Aumento degli esami prescritti per la valutazione del profilo immunitario infettivologico	Tempo impiegato	Non valutabile
	Costo monetario	Al momento non valutabile
6. Preparazione e stampa a colori di materiale informativo per l'utenza, adattato per contesto e barriera linguistica	Tempo impiegato	48 ore
	Costo monetario	500 euro
7. Riconoscimento economico per i sanitari del Carcere, per l'attività vaccinale non stagionale, come prestazione aggiuntiva rispetto alla loro attività routinaria	Costo monetario	60 euro/ora/medico 30 euro/ora/op. comparto
8. Realizzazione di giornate/ore di attività vaccinale straordinaria in loco, con personale della SC Vaccinazioni e Sorveglianza Malattie Infettive	Tempo impiegato	12 ore
	Costo monetario	60 euro/ora/medico 30 euro/ora/op. comparto
9. Acquisto di 2 frigoriferi sanitari	Costo monetario	2600 euro x 2

RISULTATI ATTESI

Il progetto si propone di migliorare la presa in carico sanitaria della popolazione carceraria della Casa Circondariale di ASST Cremona, considerabile hard to reach per la difficoltà individuale, ad accedere ai servizi sanitari di prevenzione, per privazione della libertà.

Viste le molteplici situazioni di rischio cui sono esposti i soggetti che vivono tale realtà, il tentativo di facilitare e ottimizzare il percorso di offerta e accesso alle misure di prevenzione vaccinale e tramite screening, porterà ad una migliore protezione dei soggetti, con risvolto sia individuale, che sociale.

Il progetto si propone di raggiungere nel corso di un anno, i seguenti traguardi.

1) GUADAGNO DI SALUTE dell'individuo e la società per

- aumento delle coperture vaccinali nella popolazione carceraria: il progetto si propone di raggiungere una copertura per tetano e per epatite B (nei soggetti non immuni), doppia rispetto all'attuale;
- avvio degli screening per patologia oncologica del colon-retto;
- implementazione del 5% degli screening per epatite C in popolazione a rischio.

2) RIDUZIONE DELLA SPESA SANITARIA grazie alla prevenzione di malattie infettive prevenibili con il vaccino e grazie alla diagnosi precoce con migliore outcome, delle patologie individuabili con screening:

- per epatite C: la disponibilità di farmaci di nuova generazione contro l'epatite C, risulta in importanti miglioramenti degli esiti, tali da aumentare il valore anche a fronte di un aumento dei costi. Se il valore per il paziente aumenta, tutti ne ottengono un beneficio e la sostenibilità economica della sanità migliora. Il costo di un ciclo di terapia con gli inibitori della proteasi è di circa 30.000 euro; con l'interferone si arriva a 70.000 euro. Per gli infetti che sviluppano cirrosi (circa il 10-20% del totale degli infetti), il costo alla comunità è di circa 150.000 euro. Il costo stimato per un trapianto è di circa 250.000 euro.
- Per epatite B: in meno di 10 anni la spesa sanitaria per la cura dell'Epatite B, in Lombardia, è raddoppiata passando da 12 a 24 milioni di euro
- Per il tetano: questa condizione, prevenibile con vaccinazione e per la quale non esiste immunità di gregge, non ha una terapia specifica. In caso di infezione la spesa sanitaria per supportare le funzioni vitali e arginare palliativamente le manifestazioni, è pari a 800.000 euro per personae, con esiti infausti nel 50% dei casi.

3) FORMAZIONE E ALFABETIZZAZIONE SANITARIA sia degli operatori sia della popolazione carceraria con presa di coscienza sulle principali misure preventive:

Dal punto di vista formativo, fornirà l'opportunità al personale sanitario della Casa Circondariale di implementare la confidenza con le misure preventive di salute pubblica; per il personale sanitario della SC Vaccinazioni sarà una occasione di partnership in un'ottica di equità.

Ci si propone di realizzare formazione dedicata al personale della UOC vaccinazioni con la partecipazione almeno del 80% degli operatori.

Attività di prevenzione sanitaria (vaccinazioni e screening) rivolte alla popolazione
carceraria nel territorio di ASST Cremona

4) Il database sanitario, sarà un utile strumento sanitario, per tenere monitorato il soggetto ed efficientare la sequenza delle strategie da adottare. Inoltre, i dati sanitari digitalizzati potrebbero, in futuro essere più facilmente utilizzabili per una trasversale presa in carico in caso di trasferimenti dei soggetti.

CONCLUSIONI

Gli eventi sanitari mondiali e le evidenze scientifiche, hanno dato risalto all'importanza di un approccio globale di ogni problema sanitario, per evitare conseguenze sanitarie, economiche e sociali.

Rafforzare le attività di prevenzione ha senso solo in un'ottica di equità che consenta a tutti di beneficiarne senza gap sociali.

Promuovere salute e prevenire i comportamenti a rischio nella popolazione carceraria concorre alla piena affermazione del diritto alla salute, costituzionalmente sancito per ogni individuo, quale interesse non solo per la persona ma per la collettività.

Nei contesti chiusi, il rischio di ricircolo e magnificazione di un evento infettivo, si accompagna ad una difficoltà nel raggiungere i soggetti, sia fisicamente che culturalmente.

Il progetto si ripromette di rafforzare e implementare il percorso, già attivo in questa direzione per le vaccinazioni stagionali e pandemiche, con formazione e confronto continuo tra professionisti.

Per questo motivo, un approccio improntato alla prevenzione, fin dall'inizio del percorso del soggetto, all'interno della comunità carceraria, evita il rischio di cononi d'ombra nell'ambito della prevenzione.

RIFERIMENTI NORMATIVI

1. Repubblica Italiana. Costituzione Italiana
2. Ministero della Salute. Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2023-2025.
3. Regione Lombardia. Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2021-2025.
4. Regione Lombardia. Deliberazione n° XI/7758 del 28 dicembre 2022. Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione per l'anno 2023
5. Repubblica Italiana. DPCM 1° aprile 2008. Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria. (GU Serie Generale n.126 del 30-05-2008)
6. Repubblica Italiana. D.lgs. 22 giugno 1999, n.230. Riordino della medicina penitenziaria, a norma dell'articolo 5 della legge 30 novembre 1998, n. 419
7. Repubblica Italiana L. 24 dicembre 2007, n. 244 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)
8. Repubblica Italiana Ministero Della Salute. Decreto 21 aprile 2000. Progetto obiettivo per la tutela della salute in ambito penitenziario»
9. Repubblica Italiana. D.lgs. 28 agosto 1997, n. 281. Indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle Regioni e Province autonome.
10. Regione Lombardia. Deliberazione n° X/6855 12 luglio 2017. Revisione ed aggiornamento degli interventi di sorveglianza, prevenzione, profilassi e controllo della tubercolosi in Regione Lombardia.
11. Repubblica Italiana. D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286. Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
12. Repubblica Italiana Ministero Della Salute. Circolare 20024 del 3 luglio 2018. Indicazioni in merito alla vaccinazione antitetanica.

BIBLIOGRAFIA

1. Dipartimento delle Politiche Antidroga (D.P.A.). Relazione annuale al parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia 2021
2. European Union Drugs Agency. Prison and drugs in Europe: current and future challenges, Publications Office of the European Union, Luxembourg 2021
3. Esposito M. Malati in carcere, Franco Angeli ed. 2007
4. Report Ministero della Salute. La prevenzione sanitaria nella popolazione carceraria: bisogni di salute e qualità dell'assistenza 2017
5. Dolan et al. Global burden of HIV, viral hepatitis, and tuberculosis in prisoners and detainees. Lancet 2016 Sep 10;388(10049):1089-1102. doi: 10.1016/S0140-6736(16)30466-4
6. Tagliaferri E. La salute in carcere: problema globale e italiano. Salute Internazionale 2011
7. Istituto Superiore di Sanità. Rapporti ISTISAN Nuova Guida Controindicazioni Vaccinazioni 2018
8. Laryea-Adekimi F. et al. RISE-Vac-Co-production of Vaccine Education Materials with Persons Living in Prison. Emerg Infect Dis. 2024 Apr;30(13):S56-S61. doi: 10.3201/eid3013.230812.
9. WHO Status report on prison health in the WHO European Region. WHO 2022.

Attività di prevenzione sanitaria (vaccinazioni e screening) rivolte alla popolazione carceraria nel territorio di ASST Cremona

SITOGRAFIA

- <https://www.epicentro.iss.it/vaccini/piano-nazionale-vaccini-2023-2025>
- <https://www.gov.uk/government/organisations/uk-health-security->
- https://www.giustizia.it/giustizia/it/dettaglio_scheda.page?s=MII173747
- https://www.iss.it/documents/20126/45616/19_3_web.pdf/eed896f1-9554-6042-969d-f906b5cbf00c?t=1581099439136

